

In più occasioni Richard Wagner ebbe modo di teorizzare, nei suoi scritti, il significato che attribuiva all'ouverture o al preludio di un'opera: quello di una sintesi poetica dell'opera stessa. Attraverso Wagner, dunque, l'ouverture si trasforma in una sorta di poema sinfonico, in cui tutti i motivi musicali, poi ripresi nel corso dell'opera, sono raccolti ed esposti secondo un percorso articolato in sezioni contrastanti.

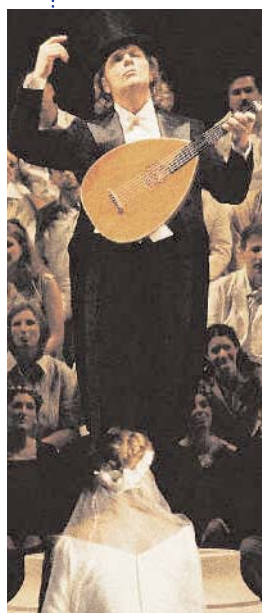
E' con *Der fliegende Holländer* che Wagner mette in pratica, per la prima volta in modo compiuto, le proprie idee sul concetto di Overture. Andata in scena a Dresda nel 1843, quest'opera svolge la leggenda del marinaio dannato per avere imprecato durante una tempesta, e per ciò condannato a vagare sui mari per l'eternità, fino all'incontro con una fanciulla il cui amore lo possa redimere. Alla base

dell'ouverture si pone il materiale musicale della ballata di Senta, la protagonista che narra la leggenda dell'Olandese. Il richiamo della fanciulla ("Johohoe! Johohohoe!") diviene nella pagina sinfonica evocazione della tempesta marina, cui si contrappone una melodia sommessa, che esprime la speranza di redenzione. Essenzialmente su questo conflitto è costruita la pagina, chiusa con una trasfigurazione che anticipa il finale dell'opera.

Andato in scena a Dresda nel 1845, poi più volte revisionato, *Tannhäuser* narra di un leggendario *Minnesänger* (cantore dell'amore cortese) che viene scacciato dalla comunità di cantori e allontanato dall'amata nobile Elisabetta per avere giaciuto nel grembo di Venere; proprio il sacrificio di Elisabetta lo redimerà. Troviamo dunque nell'ouverture il conflitto fra aspirazione alla spiritualità e tentazione dei sensi, amor sacro contrapposto ad amor profano. Musicalmente il contrasto è fra le due grandi esposizioni del coro dei pellegrini che si incamminano verso il giubileo (*Andante maestoso*) e l'evocazione centrale del

Venusberg, il monte di Venere (*Allegro*), effigiato dai cromatismi degli archi e dalla canzone lasciva del protagonista, di chiaro stampo italiano.

Ambientati nella agiata borghesia della Norimberga rinascimentale, *Die Meistersinger von Nürnberg* sono l'unica vera commedia matura di Wagner, scritta fra il 1862 e il 1867. Vi si celebra il mito dell'artista, la cui libera ispirazione creativa sconfigge le regole pedanti di un ottuso custode della tradizione. Singolare è la scelta che soprattutto rende celebre l'ouverture dell'opera: quella di basarsi sul principio del contrappunto, della sovrapposizione di linee melodiche. Tutti i principali motivi conduttori vengono esposti dunque all'inizio, e poi, nell'ultima sezione, vengono sovrapposti, in un complesso contrappunto a cinque parti; un esempio magistrale di scrittura e di strumentazione; oltretutto, in sostanza, un omaggio in musica a quella "sacra arte tedesca" celebrata come morale dell'opera.



Overture, sintesi per Wagner



musica sinfonica

SABATO 23 LUGLIO HOTEL RUFOLO ORE 12,00

Incontro con Valery Gergiev

BELVEDERE DI VILLA RUFOLO ORE 20,15

Orchestra e Coro del Teatro Mariinskij di San Pietroburgo

direttore: VALERY GERGIEV

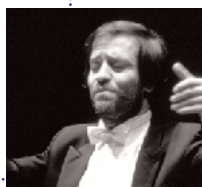
RICHARD WAGNER: *Tannhäuser* (ouverture)

L'Olandese volante (ouverture)

I Maestri cantori di Norimberga (Preludio attol)

DIMITRIJ SOSTAKOVIC: Sinfonia n.10 in Si minore

In collaborazione con l'Accademia Chiangiana di Siena
Tribuna centrale euro 50 Tribuna laterale euro 35 Giardini euro 20



In alto, a sinistra e a destra, due foto di scena tratte da "I Maestri cantori di Norimberga" di Wagner. A lato, il maestro Valery Gergiev

On several occasions Richard Wagner spoke in his writings about the meaning he attributed to the overture or prelude of an opera as a poetical résumé of the work as a whole. In his hands the overture becomes a sort of symphonic poem, in which all the musical motifs that recur during the opera are presented in an articulated construction with contrasting sections. It was in fact in *Der fliegende Holländer* that Wagner first put into practice, in a complete form, his concept of the Overture. Given its first performance in Dresden in 1843, the opera tells the legend of the sailor who is condemned to wander the seas ceaselessly for uttering blasphemy during a tempest, until he should meet a maiden whose love can redeem him. The overture is based on the dance of Senta, the protagonist who recounts the legend of the Dutchman. The girl's cry ("Johohoe! Johohohoe!") is used to evoke the storm,

and is contrasted with a subdued melody expressing the hope of redemption. This dichotomy is the mainspring for the overture, which concludes with a transfiguration looking ahead to the finale of the opera. First given in Dresden in 1845 and then subjected to numerous revisions, *Tannhäuser* tells of a legendary *Minnesänger* (troubador) who is expelled from the community of his fellows and kept at a distance from his beloved, the noblewoman Elizabeth, for having dallied with Venus; he will be redeemed by the sacrifice of Elizabeth. In this overture we find the conflict between an aspiration to spirituality and sensual temptation, sacred love opposed to profane love. Musically the contrast is expressed in the two great moments of the chorus of chanting pilgrims (*Andante maestoso*) and the evocation of the Venusberg (*Allegro*), depicted in chromatic figures in the strings

and the impassioned song of the protagonist, clearly Italian in style.

Set in the bourgeois prosperity of Renaissance Nürnberg, *Die Meistersinger von Nürnberg* is Wagner's only mature comedy, written in the years 1862 to 1867. It celebrates the myth of the artist, whose unbridled inspiration disrupts the pedantic rules of an obtuse custodian of tradition. The overture owes its celebrity to its highly unusual emphasis on counterpoint, with the various melodic lines being continually juxtaposed. All the main motifs are stated at the outset, and in the final section they are combined in complex five part counterpoint. This is a masterly example of part writing and instrumentation, which manages at the same time to be a homage in music to that "sacred German art" which is extolled as the moral of the opera.



Fondata nel 18° secolo, durante il regno di Pietro il Grande, era conosciuta prima della rivoluzione con il nome di Orchestra dell'Opera Imperiale Russa. Ospitata dal 1860 nel famoso Teatro Mariinskij (dal nome di Maria, moglie dello Zar Alessandro II), l'orchestra si afferma nella seconda metà del 19° secolo, sotto la direzione musicale di Edvard Napravnik, che regge le sorti del Teatro Imperiale per oltre mezzo secolo.

Il Teatro Mariinskij ha visto le prime esecuzioni mondiali di opere e balletti fondamentali: da Una vita per lo zar e Russlan e Ludmila di Glinka, Il principe Igor di Borodin, a Boris Godunov e Khovanchina di Musorgskij; da La fanciulla di Pskov, La fanciulla di neve e La leggenda della città invisibile di Kitej di Rimskij-Korsakov, a La dama di picche, Yolantha, Il lago dei cigni, Lo schiaccianoci e La bella addormentata di Cajkovskij; fino a Il matrimonio al convento di Prokof'ev, senza dimenticare le opere di Šostakovic e i balletti di Khacaturian.

Proprio Cajkovskij intreccia una solida relazione con il Teatro Mariinskij: ne dirige più volte l'orchestra e vi esegue in prima assoluta la Quinta Sinfonia, l'ouverture-Fantasia Hamlet e la Sesta Sinfonia. Berlioz collabora con il ensemble russo, dirigendo La damnation de Faust, Roméo et Juliette, la Sinfonia fantastica e Aroldo in Italia. Nelle sue Memorie, annota: "Che orchestra! Che precisione! E che assieme!". Anche Rachmaninov sale sul podio del Teatro Mariinskij in diverse occasioni. E tra le prime esecuzioni affidate all'orchestra non possiamo dimenticare alcuni capolavori del giovane Stravinsky, come L'uccello di fuoco.

Nel 1917 l'orchestra assume il nome di Orchestra dell'Imperial Regio Teatro; numerosi maestri di fama internazionale sono chiamati a dirigerla, da Hans von Bulow a Felix Mottl, da Felix Weingartner ad Alexander von Zemlinski, da Otto Nikisch fino a Bruno Walter ed Erich Kleiber.

Rinominata Orchestra Kirov in epoca sovietica, mantiene standard artistici molto alti sotto la gui-



da di Evgenij Mravinskij e Jurij Temirkanov. Nel 1988 la Direzione artistica del Teatro passa a Valery Gergiev, e prende forma un'intensa collaborazione con i maggiori teatri e festival internazionali. Molte le tournées internazionali che toccano i cinque continenti, dagli Stati Uniti, al Giappone fino all'Australia e Nuove Zelanda. Nel 1998 l'orchestra fa il suo debutto in Cina. Nel 2006 inaugurerà il nuovo Teatro Nazionale di Pechino.

Regolarmente presenti negli Stati Uniti fin dal 1992, Gergiev e l'Orchestra del Teatro Mariinskij inaugurano la stagione della Carnegie Hall 2003 nell'ambito di una lunga tournée americana.

Sotto la bacchetta di Gergiev l'Orchestra del Teatro Mariinskij ha realizzato un gran numero di registrazioni discografiche, tutte per l'etichetta Philips.

Founded in the 18th century, during the reign of Peter the Great, before the Revolution it was known as the Orchestra of the Russian Imperial Opera. With the famous Marinsky Theatre (named after Maria, wife of Tsar Alexander II) as its home since 1860, the orchestra established itself in the second half of the 19th century under the direction of Edvard Napravnik, who was in charge of the Imperial Theatre for over half a century.

The Marinsky Theatre hosted the first performances of many fundamental operas and ballets: A life for the Tsar and Russlan and Ludmila by Glinka, Prince Igor by Borodin, Boris Godunov and Khovanchina by Mussorgsky; The Maid of Pskov, The Snowmaiden and The legend of the invisible city of Kitej by Rimskij-Korsakov, The Queen of Spades, Yolantha, Swan Lake, Nutcracker and Sleeping Beauty by Tchaikovsky; The marriage in the convent by Prokofiev, as well as the operas of Šostakovich and the ballets of Kachaturian.

Tchaikovsky had a particularly deep relationship with the Marinsky Theatre: he frequently conducted the orchestra, and gave the first performance of the Fifth Symphony, the Fantasy overture Hamlet and the Sixth Symphony. Berlioz collaborated with the orchestra, conducting La damnation de Faust, Roméo et Juliette, the Symphonie fantastique and Harold en Italie. In his Memoirs he recalled: "What an orchestra! Such precision! And such ensemble playing!". Rachmaninov also conducted it on several occasions. Among the first performances we cannot pass over some of the masterpieces by the youthful Stravinsky, including The Firebird.

In 1917 the orchestra became known as the Orchestra of the Imperial Royal Theatre. Numerous international maestri were invited, including Hans von Bulow, Felix Mottl, Felix Weingartner, Alexander von Zemlinski, Otto Nikisch, Bruno Walter and Erich Kleiber.

Renamed the Kirov Orchestra in the Soviet era, it kept up its artistic standards under Evgenij Mravinskij and Jurij Temirkanov. In 1988 the Theatre's artistic direction passed to Valery Gergiev, heralding an intense collaboration with the leading international theatres and festivals. The orchestra has toured all five continents, including the United States, Japan Australia and New Zealand. In 1998 it appeared for the first time in China, and in 2006 it is due to inaugurate the new National Theatre in Beijing.

Appearing regularly in the United States since 1992, Gergiev and the Orchestra inaugurated the Carnegie Hall season in 2003 during a lengthy American tour. Under his baton the Orchestra has made a great number of recordings, all for Philips.



Mariinskij, l'Orchestra più amata da Caikovskij

formazione

SABATO 23 LUGLIO

VILLA RUFOLO ORE 10,00 - 13,00;
16,00 - 18,30

Seminario **COESIONE E COMPETIZIONE**

A cura di Fondazione Symbola
in collaborazione con Legambiente, Federparchi,
Ente Parco Nazionale del Vesuvio,
Parco Regionale dei Monti Lattari
Ingresso libero su prenotazione

Relazioni di:
SECONDO AMALFITANO
ANNA MARIA ARTONI
ALDO BONOMI
MATTEO FUSILLI
WILMA MAZZOCCO
FRANCO PASQUALI
ALESSANDRO PROFUMO
ERMETE REALACCI
FABIO RENZI



Sopra, Anna Maria Artoni.
A lato, Ermete Realacci
Al centro e in alto a sinistra,
l'Orchestra del Teatro
Mariinskij
con il direttore Gergiev.
In alto, il teatro Mariinskij



RavelloTime è un quotidiano telematico edito
dall'Azienda di soggiorno
e turismo di Ravello
Autorizzazione del Tribunale di Salerno, n. 28 del 2004
Direttore responsabile: Paolo Popoli